



# **UNIVERSITÀ DI PARMA**

**INAUGURAZIONE**

**Anno Accademico 2020-2021**

**Intervento del Rettore**

**Paolo Andrei**

Aula Magna  
Università di Parma

**1° marzo 2021**

*Care Studentesse e cari Studenti*

*Carissimo Ministro dell'Istruzione, Prof. Patrizio Bianchi*

*Gentili Autorità*

*Magnifici Rettori e gentili rappresentanti delle Università*

*Direttori di Dipartimento, Prorettori e Membri degli Organi Accademici*

*Colleghe e Colleghi del Personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo*

*Signore e Signori*

desidero ringraziarvi di cuore per aver accolto l'invito a partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2020/2021 dell'Università degli Studi di Parma, che si tiene con una modalità inedita a causa delle necessarie precauzioni imposte dall'emergenza sanitaria purtroppo ancora in corso. Avevo sperato, sul finire dello scorso anno, di poter celebrare questo evento con una presenza di persone più ampia di quella cui oggi siamo obbligati, e anche per questo motivo ho più volte posticipato la data di questa inaugurazione. Non ho voluto però rinunciare a questo momento ufficiale, attraverso il quale la nostra Comunità accademica si riunisce per riflettere sulla sua situazione presente e per rilanciare con forza e determinazione le proprie aspirazioni, i propri obiettivi e le nuove entusiasmanti sfide che l'attendono.

Permettetemi, per prima cosa, di esprimere la mia sincera gratitudine alla **Società dei Concerti di Parma** e alla violinista Lena Yokoyama per l'esibizione che abbiamo appena potuto gustare. Il regalo che ci hanno fatto rende speciale questo avvio della nostra cerimonia ed è segno della preziosa collaborazione che l'Università di Parma e la Società dei Concerti hanno avviato per sviluppare progettualità

comuni, in quella logica di reciproca collaborazione che acquista ancora più spessore nel tempo che stiamo vivendo. Un tempo in cui le relazioni interpersonali e gli spostamenti fisici trovano importanti ostacoli al loro dispiegarsi e che rende ancora più pregnante **la riflessione affidata al Prof. Guglielmo Wolleb** – che ringrazio per avere accolto l’invito – su temi che ci interrogano profondamente, rinvigorendo le nostre convinzioni sull’importanza dei processi di internazionalizzazione in ambito formativo.

Circa un anno fa il mondo intero è stato colpito da un fenomeno impensato e doloroso, che ha coinvolto tutti noi in una battaglia complessa, difficile e prolungata. La pandemia causata dal SARS-COV2 ha cambiato le nostre vite, le nostre abitudini, ci ha posto di fronte all’incertezza e allo sgomento, ci ha dapprima sorpreso, poi ci ha fatto piangere i troppi morti, ci ha fatto soffrire insieme alle persone colpite dalla malattia, ci ha fatto reagire in modo inusuale e violento, fino quasi a sfibrarci per il prolungarsi degli effetti sulle nostre vite.

La nostra Comunità accademica si è prontamente attrezzata per far fronte a questa situazione a vari livelli:

- le Colleghe e i Colleghi del Dipartimento di Medicina e Chirurgia, insieme a tutto il personale medico, tecnico e infermieristico delle nostre Aziende sanitarie, si sono spesi in modo encomiabile affrontando con spirito di servizio e competenza professionale le indescrivibili sofferenze degli ammalati e delle loro famiglie;
- tutto il Personale docente dell’Ateneo ha cercato di rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze degli Studenti e delle Studentesse per fare in modo che i loro percorsi formativi e le attività didattiche potessero svolgersi senza interruzioni o ritardi, nella consapevolezza dell’importanza della continuità della nostra funzione educativa;

- tutte le persone componenti l'area amministrativa e tecnica dell'Ateneo hanno profuso il massimo sforzo per supportare con competenza e dedizione le attività dell'Ateneo, in molti casi spendendosi con generosità anche al di là dei propri impegni formali;

- le Studentesse e gli Studenti hanno saputo affrontare con responsabilità e impegno questa nuova sfida, rendendosi partecipi dello sforzo collettivo che tutta la Comunità ha posto in essere e alimentando in vario modo la nostra comune speranza di poter tornare presto a una vita universitaria completa e appagante in tutte le sue dimensioni.

Abbiamo cercato tutti di fare del nostro meglio, abbiamo investito risorse finanziarie importanti per garantire lo svolgimento delle attività didattiche in sicurezza e in presenza nei momenti in cui ciò è stato possibile, abbiamo discusso vivacemente sulle soluzioni più adatte dal punto di vista operativo, abbiamo anche sofferto. Però una cosa è certa: siamo cresciuti molto, siamo cresciuti insieme: questo è il frutto della nostra passione per la vita della nostra Comunità.

Le decisioni e le azioni che abbiamo condiviso forse non saranno le migliori in assoluto, ma sono le nostre, sono quelle della nostra Comunità, e di questo vi sono estremamente grato.

Abbiamo saputo essere una Comunità anche quando il virus voleva minare le nostre capacità e la nostra voglia di stare insieme, e oggi siamo sicuramente più forti. Il vaccino ci farà uscire dalla crisi sanitaria, ma il nostro vaccino più potente sarà quello che avremo saputo costruire attraverso la solidarietà e l'impegno, non solo per sconfiggere un virus ma per **rafforzare il nostro "essere l'Università di Parma"**.

E in questo momento così particolare permettetemi di ringraziare

affettuosamente il **Ministro dell'Istruzione**, Prof. Patrizio Bianchi, per avere accolto il nostro invito e per la sua presenza con noi oggi, a pochi giorni dal suo insediamento. Si tratta di una testimonianza di impegno e di attenzione per l'intero sistema universitario, a significare la comunanza d'intenti che regge la sua azione insieme a quella del **Ministro dell'Università e della Ricerca**, Prof.ssa Cristina Messa, nella "corsa" cui siamo tutti chiamati per fare in modo che gli interventi che saranno realizzati grazie al piano *Next Generation EU* possano concretamente porre l'educazione, la ricerca, la cultura, l'innovazione e la formazione tra le priorità del rilancio del nostro Paese e dell'intera Unione Europea al fine di garantire, soprattutto ai nostri giovani, un futuro migliore.

Approfitto di questa occasione per porgere, da parte di tutta la nostra Comunità accademica, i migliori auguri per l'impegnativo lavoro che li attende al Ministro Prof. Bianchi e al Ministro Prof.ssa Messa, impegno che siamo certi sarà brillantemente svolto grazie alle grandi capacità e alla lungimiranza che tutti riconosciamo loro.

Permettetemi poi di ringraziare il Prof. Gaetano Manfredi che ha saputo guidare il Ministero dell'Università e della Ricerca nel corso di un anno così complesso come quello appena trascorso. Lo ringrazio per la sua attenzione costante ai problemi dell'Università, per la sua capacità di ascolto e per la sua caparbia nel ricercare soluzioni utili per la crescita dell'intero sistema universitario.

In un anno complicato, dicevo poc'anzi, ci siamo dati tutti da fare per consolidare il nostro impegno e la nostra presenza attiva nella Società, e nonostante l'emergenza sanitaria abbiamo moltiplicato i nostri sforzi.

Sul fronte della **didattica** siamo riusciti a dare continuità ai percorsi formativi e a tutte le attività anche attraverso l'adozione di misure straordinarie:

1. gli Studenti e le Studentesse hanno frequentato gran parte dei corsi con modalità a distanza, privilegiando le attività in presenza – quando possibile – per i laboratori didattici, i tirocini curriculari e le attività relative ai primi anni dei Corsi di Studio;

2. sono stati sostenuti a distanza circa 100.000 esami di profitto, si sono laureati a distanza circa 3.000 studenti dei Corsi di Laurea Triennali, oltre 1.600 studenti dei Corsi di Laurea Magistrali e circa 500 studenti dei Corsi di Laurea Magistrali a Ciclo Unico;

3. per limitare i disagi degli Studenti e delle Studentesse sono state organizzate sedute di esame e di Laurea straordinarie, sono stati prorogati i termini per il pagamento delle tasse universitarie, si è adottato un sistema di tassazione che ha visto confermata la “no-tax area” al livello di ISEE pari a 23.000 euro, consentendo anche in corso d’anno la revisione di tale parametro da parte delle famiglie che hanno repentinamente visto mutare la propria capacità contributiva, si sono messi a disposizione in comodato gratuito 540 computer, unitamente a modem e schede SIM per traffico dati, per gli Studenti e le Studentesse più in difficoltà, di cui 340 già assegnati e i restanti 200 in fase di assegnazione;

4. ma la misura che, per la sua portata anche simbolica, voglio ricordare con maggiore enfasi, è quella che ha permesso di rendere disponibili risorse per sostenere i costi degli affitti alle persone più in difficoltà. Questa operazione è stata condotta attraverso l’impegno e la stretta collaborazione con il Comune di Parma e il Consiglio degli Studenti, e ha consentito di mettere a disposizione 175.000 euro, di cui 75.000 euro assegnati dal Comune di Parma, 50.000 euro messi a disposizione dall’Università, 50.000 euro resi disponibili dal Consiglio degli Studenti attraverso la destinazione di una quota significativa dei contributi assegnati dall’Università per le iniziative delle Associazioni studentesche. Al di là degli importi, il significato

solidaristico di questa iniziativa ha posto in luce la volontà di tutti noi di affrontare concretamente e coralmemente le difficoltà degli Altri; in particolare, il nostro Consiglio degli Studenti, oltre a essere sempre stato disponibile al confronto, in questa occasione ha testimoniato la propria capacità propositiva, essendo stato il promotore fondamentale di questa importante iniziativa. Colgo qui l'occasione per ringraziare, ancora una volta, l'intero Consiglio degli Studenti e il suo Presidente Yuri Ferrari per il costante e convinto apporto alla vita dell'Ateneo e per i continui importanti stimoli offerti alla nostra Comunità.

Il nostro impegno è stato grande, a tutti i livelli, ma oltre al ringraziamento a tutte le componenti della nostra Università desidero rivolgere un particolare grazie alle persone che hanno consentito a tutti noi di fruire dei servizi essenziali e delle piattaforme informatiche necessarie per lo svolgimento del nostro lavoro: mi riferisco ai Colleghi e alle Colleghe dell'Area Sistemi Informativi, dell'Area Didattica e del Centro Servizi E-Learning e Multimediali di Ateneo, che grazie alla preziosa opera di impulso e coordinamento svolto dalla Prorettrice alla Didattica e Servizi agli Studenti, Prof.ssa Sara Rainieri, e del Delegato ai Sistemi informativi, Prof. Andrea Prati, hanno lavorato con spirito di servizio e grande abnegazione. Certo, i problemi non sono mancati, le discussioni sono state a volte anche accese, ma il livello qualitativo delle nostre attività deve renderci tutti orgogliosi del cammino compiuto.

Insieme a loro ringrazio il nostro Responsabile per la Sicurezza, Prevenzione e Protezione, la U.O. Vigilanza e logistica e l'Area edilizia e infrastrutture per il costante e puntuale supporto fornito per le analisi e le azioni concrete finalizzate a consentire la graduale presenza, in sicurezza, nelle diverse sedi della nostra Università, nonché la U.O. Comunicazione istituzionale per il prezioso lavoro di tempestiva informazione compiuto a tutti i livelli.

Una grande attenzione è stata posta anche alla **dimensione internazionale** della formazione, supportando gli Studenti e le Studentesse impegnati in progetti di scambio che, in molti casi, hanno creato difficoltà logistiche e sanitarie non trascurabili a causa della pandemia. Il puntuale lavoro svolto dalla ex Prorettrice all'internazionalizzazione, Prof.ssa Simonetta Anna Valenti, da tutti i Delegati ai rapporti internazionali e dalle persone che operano nella U.O. Internazionalizzazione ha consentito di dare risposte puntuali a tutte le esigenze via via manifestatesi, anche attraverso un rapporto di vicinanza alle singole situazioni personali davvero encomiabile.

L'impulso impresso negli ultimi anni ai processi di internazionalizzazione dell'Ateneo ha subito, per effetto della pandemia, ovvie ripercussioni negative sulla mobilità degli Studenti e delle Studentesse sia in uscita che in entrata. Le attività di *networking*, così come quelle che riguardano la costituzione delle "Reti universitarie europee", sono però proseguite e saranno ulteriormente consolidate nel corso del corrente Anno Accademico. Sono state messe in campo forze dedicate con specifiche competenze al fine di estendere la rete di collegamenti e allo scopo di favorire maggiormente non solo la mobilità per studio ma anche per l'ottenimento dei doppi titoli e dei titoli congiunti.

L'intensa opera svolta dall'Ateneo finalizzata a incentivare la dimensione internazionale della didattica e della ricerca non si è arrestata e sono state adottate nuove misure tese a favorire un forte sviluppo delle competenze linguistiche attraverso la creazione e l'avvio delle attività del **Centro Linguistico di Ateneo**: si tratta di un notevole passo in avanti verso la cultura internazionale che deve pervadere tutte le nostre attività, aprendosi anche all'esterno per fornire alla nostra comunità territoriale competenze distintive utili per il suo sviluppo sociale ed economico.



Sul versante delle azioni tese a favorire il **diritto allo studio universitario**, oltre alle iniziative già in precedenza citate è da rimarcare il grande impegno che la Regione Emilia-Romagna ha profuso, insieme agli Atenei regionali, al fine di garantire benefici per il diritto allo studio al cento per cento degli idonei, sia pure in presenza di una significativa espansione della popolazione studentesca. Questa politica è stata attuata grazie alla sinergia con l’Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell’Emilia-Romagna (Er.Go) che assicura un sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l’alta formazione, in ispecie quelli dedicati agli Studenti e alle Studentesse “fuori sede” che per l’Università di Parma rappresentano una percentuale significativa (quasi il 70% degli Studenti provengono da fuori Provincia e di questi il 47% da fuori Regione).

Come sempre, grande attenzione è stata rivolta alle situazioni di fragilità nelle quali possono trovarsi le ragazze e i ragazzi che studiano presso l’Università di Parma: il servizio “Le Eli-Che” coinvolge, all’unisono, studenti, genitori, professionisti, medici, psicologi, insegnanti di sostegno, in un contesto di ascolto e supporto non solo alle persone o Studenti con disabilità ma anche a coloro che si trovano in uno stato temporaneo di disagio, al quale il servizio intende rimediare attraverso gesti, parole, suggerimenti che facilitino l’inizio di una nuova strada che prevede comprensione, rispetto delle sofferenze e aiuto.

**Accoglienza e inclusione** sono due concetti fondamentali anche nell’Università, soprattutto nell’Università; e per fare in modo che nel nostro Ateneo si rafforzi sempre più questa convinzione, basata sull’esperienza virtuosa generata nel corso degli ultimi decenni grazie all’impegno di tante persone – *in primis* della Prof.ssa Emilia Caronna, che ringrazio con affetto –, si è voluto dare ulteriore slancio a questo “stile” che ci caratterizza attraverso la creazione del **Centro Accoglienza e Inclusione di Ateneo**, volto a sostenere un’azione coordinata delle politiche e delle azioni che

la nostra Università vuole compiere a favore di *tutti* gli Studenti e di *tutte* le Studentesse che fanno parte della nostra Comunità.

Nella stessa direzione, per fare dell'inclusività un elemento distintivo della nostra azione, è ancora da rimarcare l'attività svolta presso il **Polo Universitario Penitenziario (PUP)** di Parma, primo in Italia per i detenuti in regime di alta sicurezza, così come l'**accoglienza verso gli Studenti extracomunitari**, anche dal punto di vista amministrativo, e in particolare al delicato contesto della realtà riguardante gli **Studenti rifugiati** con l'obiettivo di acquisire strumenti utili per procedere al riconoscimento del loro *status*.

La grande responsabilità che dobbiamo assumerci nei confronti delle Studentesse e degli Studenti che hanno scelto di fare parte della nostra Università è testimoniata anche dagli esiti delle **iscrizioni al primo anno** ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico: queste segnano, attualmente, un **incremento di circa l'8,5%** rispetto all'Anno Accademico precedente, portando il numero totale degli iscritti dell'Ateneo a **oltre 28.500 persone (circa 31.000 considerando tutti gli ambiti formativi)**. Si tratta di un risultato indubbiamente positivo, soprattutto considerando che anche negli anni passati il nostro Ateneo aveva fatto costantemente registrare variazioni incrementative relativamente al numero di iscritti; inoltre, questo dato testimonia l'impegno che tanti giovani hanno deciso di assumersi sia pure in un momento di incertezza come quello che stiamo attraversando. I timori che l'intero sistema universitario italiano aveva manifestato alla vigilia di questo Anno Accademico sono stati smentiti dalle scelte concretamente operate dalle tante persone che hanno deciso di continuare a investire sul loro futuro attraverso l'impegno e lo studio, e questo risulta essere un grande segnale di fiducia e speranza per il bene dell'intero Paese.

L'Anno Accademico 2020/21 propone un intenso e significativo impegno nel rafforzamento dell'offerta formativa del nostro Ateneo, analogamente a quanto realizzato anche negli anni scorsi, allo scopo di proporre opportunità di crescita sempre più affinate alle generazioni future.

In particolare, sono in fase di approvazione per l'attivazione nel prossimo Anno Accademico i seguenti nuovi Corsi di Studio:

### **Corsi di Laurea**

- Laurea interateneo in *“Design per il Sistema Alimentare e la Sostenibilità”* (L-4 Disegno industriale) – Dipartimento di Ingegneria e Architettura, in collaborazione con il Politecnico di Torino;
- Laurea in *“Scienza dei Materiali”* (L-27 Scienze e tecnologie chimiche) – Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale;

### **Corsi di Laurea Magistrale**

- Laurea Magistrale internazionale in *“Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs”* (LM-39 Linguistica) – Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali;
- Laurea Magistrale a ciclo unico in *“Medicine and Surgery”* (LM-41 Medicina e chirurgia) – Sede di Piacenza – Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Si tratta di iniziative molto importanti a motivo del ruolo strategico che è stato attribuito alla loro attivazione, in un caso anche in collaborazione con un altro prestigioso Ateneo e secondo una logica di sinergie collaborative sempre più efficaci.

Di particolare rilievo è senz'altro l'iniziativa connessa all'attivazione della Laurea Magistrale a ciclo unico in "*Medicine and Surgery*" con sede a Piacenza, che nasce grazie alla stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza: tutte le Istituzioni citate – e qui voglio ringraziare il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale Davide Baruffi, gli Assessori regionali Raffaele Donini e Paola Salomoni, il Sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri e il Direttore Generale dell'AUSL di Piacenza Luca Baldino – si stanno adoperando insieme a noi per mettere a disposizione gli spazi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche presso la nuova sede piacentina, oltre che per la progettazione dell'integrazione del Corso nelle attività dell'Ospedale di Piacenza anche in relazione all'erigendo nuovo complesso. Questa è una nuova e stimolante sfida non solo per il nostro Ateneo in un ambito di sempre maggiore rilevanza quale è quello medico e sanitario – proposto in lingua inglese per favorirne i caratteri di internazionalità – ma anche per l'intero territorio piacentino. È questa una occasione in cui il nostro Ateneo può dimostrare il suo valore attraverso una chiara testimonianza delle sue capacità di fare innovazione e di aprirsi verso nuovi orizzonti, forti anche della millenaria tradizione che ci contraddistingue.

Di particolare rilievo sono stati gli sforzi che abbiamo compiuto sul versante della **ricerca**, in continuità con le politiche adottate nel recente passato e sottolineate anche nel Piano Strategico 2020-2022.

Nel 2020 gli investimenti complessivamente stanziati dall'Ateneo in questa direzione sono stati nell'ordine dei 14 milioni di euro, una cifra molto significativa e in forte aumento rispetto agli anni precedenti. Tale investimento complessivo,

realizzato anche grazie a consistenti finanziamenti da parte del MUR e della Fondazione Cariparma per i dottorati di ricerca e della stessa Fondazione per i progetti biennali di ricerca banditi dall'Ateneo, ha consentito di sviluppare azioni significative di sostegno alle attività di ricerca dei Colleghi e delle Colleghe più giovani, dei gruppi di ricerca presenti nei diversi Dipartimenti (anche attraverso gruppi interdipartimentali), nonché di proseguire nel processo di rinnovo e adeguamento delle attrezzature indispensabili per le attività di laboratorio e per le esigenze connesse alle risorse bibliotecarie di supporto alle attività di ricerca. Tra le tante iniziative intraprese, molto significativa è stata anche la decisione assunta convintamente dal Consiglio di Amministrazione di stanziare 300.000 euro per corroborare l'ampia attività di ricerca che anche il nostro Ateneo ha sviluppato e sta sviluppando sulle tematiche correlate al contrasto all'emergenza sanitaria in atto.

Una sfida che impone il nostro massimo impegno nell'anno corrente, soprattutto per l'impatto che genera nel medio termine sull'assegnazione di una quota rilevante del Fondo di Finanziamento Ordinario, è la nuova tornata di valutazione della qualità della ricerca (VQR) che ci apprestiamo ad affrontare in questi mesi, così come saremo ancora impegnati nel sostegno alla partecipazione ai bandi competitivi.

Per il prezioso lavoro svolto su questi versanti desidero esprimere un sincero ringraziamento al Prorettore alla Ricerca, Prof. Roberto Fornari, ai componenti la Commissione Ricerca di Ateneo e a tutte le persone che operano nell'Area Ricerca per l'impegno che è stato profuso anche in questo anno complicato. E i risultati ottenuti grazie all'impegno di tutti e agli investimenti effettuati nel recente passato sono stati molto significativi, sia in termini complessivi, sia per gli importanti traguardi conseguiti da Colleghi e Colleghe che hanno saputo distinguersi brillantemente nel contesto internazionale e nazionale.

L'orgoglio dell'Ateneo nel vedere propri componenti distinguersi nelle classifiche internazionali degli *Highly Cited Researchers*, nella dura competizione per l'assegnazione dei *grant* dello *European Research Council* o nelle procedure competitive dei bandi internazionali, europei, nazionali e regionali deve sempre accompagnarsi alla gratitudine per il lavoro delle persone che hanno saputo raggiungere risultati così brillanti, alla consapevolezza che il successo dei singoli è sempre parte di uno sforzo collettivo e alla certezza che i frutti di questi risultati, se adeguatamente condivisi, possono alimentare processi virtuosi a vantaggio della qualità della ricerca e della produzione scientifica dell'intera Comunità accademica.

Anche sul versante della **terza missione**, cioè la capacità del nostro Ateneo di instaurare rapporti sinergici con la Società favorendo la crescita culturale e il progresso tecnologico, abbiamo proseguito la fitta rete di collaborazioni e iniziative già impostate negli anni passati e abbiamo dovuto rivedere le modalità attraverso le quali proporre le tante iniziative culturali programmate nell'anno in cui Parma è stata insignita del riconoscimento di **"Capitale italiana della cultura"**. L'Università di Parma, anche in questo caso, non si è fermata, ha prontamente risposto alle difficoltà causate dalla pandemia proponendo incontri, dibattiti e convegni su tematiche di interesse collettivo, ovviamente trasformando le modalità di svolgimento di queste iniziative per permettere, attraverso le piattaforme informatiche, il loro svolgimento "a distanza". Sarebbe troppo lungo elencarle tutte, e voglio ringraziare i tanti Colleghi e le tante Colleghe che hanno voluto impegnarsi per fare in modo che la "voce" dell'Università di Parma potesse continuare a farsi sentire nel suo rapporto costante con la Comunità scientifica nazionale e internazionale e, più in generale, con la Società di cui è parte complementare. Molte di queste iniziative hanno trovato nel nostro Centro per le Attività e le Professioni

delle Arti e dello Spettacolo (CAPAS) un riferimento prezioso per la loro progettazione e realizzazione, così come costante è stato il supporto fornito dalle persone che operano nella U.O. Comunicazione al fine di rendere possibile un'adeguata diffusione degli eventi che si sono concretizzati.

**L'attività museale** che contraddistingue il nostro Ateneo ha dovuto subire, e sta ancora subendo, un drastico ridimensionamento a causa delle restrizioni dovute alle precauzioni adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Non abbiamo però rinunciato a proseguire con convinzione l'opera progettuale attinente al pieno recupero della funzionalità dell'Orto Botanico, che con il suo giardino settecentesco in pieno centro storico detiene un ruolo particolare per l'Università e per la Città. Il percorso di valorizzazione, iniziato nel 2019, comprende sia specifiche borse di studio dedicate agli erbari, all'attrattività internazionale e alla sostenibilità economica, sia la ristrutturazione degli edifici per la quale l'associazione "Parma io ci sto!" si è generosamente fatta carico di sostenere gli oneri di progettazione.

Anche presso il **Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC)**, ubicato presso l'imponente e prestigioso complesso monumentale dell'Abbazia di Valserena, sono proseguite le attività di ricerca e le iniziative didattiche consentite nei diversi periodi dell'anno dall'evolversi della crisi sanitaria, così come sono state realizzate nuove importanti attività espositive rivolte al pubblico. Tra queste, voglio ricordare la mostra "*Design! Oggetti, presenze, esperienze*", attualmente in corso e realizzata con il sostegno del Comune di Parma e della Regione Emilia-Romagna nell'ambito di "Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21" e in collaborazione con Gruppo Imprese Artigiane di Parma. Saranno a breve completati, infine, i significativi interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria tesi a valorizzare ulteriormente le grandi potenzialità attrattive di CSAC, così come è in fase di avvio un deciso programma di digitalizzazione della documentazione conservata

presso l'archivio anche grazie al successo ottenuto dal progetto presentato al MUR e finanziato con un contributo di 290.000 euro.

Sempre in ambito di terza missione sono proseguite le iniziative intraprese per facilitare il **trasferimento tecnologico** attraverso il "Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo" (TACRI), istituito per assicurare il coordinamento strategico e operativo tra le principali rappresentanze delle realtà produttive dei contesti di riferimento dell'Università di Parma e i vari attori che all'interno dell'Ateneo operano nell'ambito della ricerca industriale.

È necessario prendere atto che le limitazioni operative imposte dalla situazione pandemica non hanno facilitato il nostro percorso verso la costante implementazione delle misure atte a migliorare l'agire del nostro Ateneo nel senso della **sostenibilità ambientale**. Il forte impegno propulsivo verso la sostenibilità indicato nel Piano Strategico 2020-2022, nel suo primo anno di applicazione ha subito una limitazione nel raggiungimento degli obiettivi e nello svolgimento delle azioni che sono finalizzate preminentemente al monitoraggio dei parametri maggiormente impattanti sull'ambiente. Il prolungato blocco delle attività ha impedito che dette azioni potessero essere poste in essere, con conseguente riposizionamento degli stessi obiettivi per l'anno corrente compatibilmente con l'operatività consentita dalla situazione sanitaria incerta che stiamo tuttora subendo. Le attività di comunicazione volte alla informazione e formazione della nostra Comunità verso lo sviluppo sostenibile hanno mantenuto il passo, così che è stata lanciata una "campagna" di sensibilizzazione denominata "Facciamo quadrato" rivolta a quattro ambiti: il verde, in collegamento con le azioni di piantumazione di nuovi alberi anche in connessione simbolica con la Festa dell'Albero e in collaborazione con Consorzio Forestale *KilometroVerdeParma*, la mobilità



sostenibile, la riduzione della produzione di rifiuti e la loro raccolta differenziata, nonché la riduzione dei consumi di energia, acqua e carta.

L'importanza crescente delle attività di terza missione del nostro Ateneo discende anche dal grande impegno profuso dal Prorettore, Prof. Fabrizio Storti, e dalle persone che con lui collaborano. A testimonianza di ciò, con la revisione organizzativa entrata in funzione il 1° febbraio 2021 è stata costituita un'apposita Area dirigenziale dedicata a tali tematiche, consapevoli dell'importanza di queste azioni e della variegata complessità operativa che le caratterizza.

Un capitolo a parte deve essere riservato alle attività che attengono al Dipartimento di Medicina e Chirurgia e ai suoi **rapporti con il Sistema Sanitario**: la formazione dei medici e la cura dei pazienti, che trovano nella ricerca la loro linfa vitale, sono svolte in costante e proficua collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, a testimonianza di una unitarietà di intenti che vede nella tutela del diritto alla salute il suo fine fondamentale.

La collaborazione istituzionale è stata ampia, ma ancora più importante è stato lo spirito unitario che ha condotto il grande lavoro svolto da tutti gli operatori sanitari per fronteggiare, tutti insieme, questa emergenza sanitaria. Medici, infermieri, tecnici e collaboratori hanno dimostrato una straordinaria capacità nel mettersi al servizio dei pazienti, cercando di superare le innumerevoli difficoltà causate dalla pandemia. E proprio in questo momento così complesso e doloroso è emersa la professionalità e l'umanità delle tante persone che operano nei nostri ospedali e nella nostra rete sanitaria territoriale. Davvero encomiabile è stato poi

l'apporto fornito dai tanti medici in formazione specialistica che operano nelle strutture sanitarie.

Voglio ringraziare l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma e gli Ordini dei medici e di tutte le professioni sanitarie della nostra Provincia, rivolgendomi a loro con gratitudine per il grande lavoro svolto e per la continua azione di condivisione nella definizione delle strategie operative adottate. Desidero ringraziare Massimo Fabi, Ettore Brianti e Paola Bodrandi, rispettivamente Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, Elena Saccenti e Anna Maria Petrini, rispettivamente ex Direttore Generale e attuale Commissario Straordinario dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, e insieme a loro tutte le persone che lavorano nelle due Aziende. Grazie poi a Pierantonio Muzzetto, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Parma e ai Presidenti degli Ordini delle Professioni sanitarie, e insieme a loro a tutti i professionisti che essi rappresentano.

L'Università di Parma ha profuso uno sforzo eccezionale per fare la propria parte nei momenti più difficili del periodo emergenziale: oltre all'impegno personale dei tanti professori, ricercatori, medici in formazione specialistica e componenti del personale tecnico amministrativo, è stato realizzato un lavoro davvero significativo per anticipare i tempi della Laurea relativamente ai Corsi di Studio in Infermieristica, sono stati resi disponibili gli spazi di alcuni padiglioni universitari per accogliere i pazienti durante il periodo di massima punta dei ricoveri, è stata attivata presso il Campus Scienze e Tecnologie una zona "*drive trough*" per effettuare i tamponi.

Voglio poi rivolgere un ringraziamento particolare:

- alle Colleghe e ai Colleghi che operano presso il nostro Laboratorio di Igiene, che hanno saputo impegnarsi senza mai risparmiarsi per consentire l'analisi di un

numero crescente di tamponi grazie anche agli investimenti effettuati dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria e al contributo volontariamente offerto da diverse altre persone della nostra Comunità;

- alle Colleghe e ai Colleghi che operano nel nostro Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro, per il grande servizio che hanno prestato anche in occasione della campagna di *screening* sierologico condotta in occasione della ripresa delle attività didattiche di questo Anno Accademico.

Un capitolo particolare riguarda le **attività nell'ambito edilizio-infrastrutturale e dei sistemi informativi**: a queste tematiche conto di riservare opportuno spazio informativo nell'ambito di un prossimo incontro specificamente dedicato. In questa sede, peraltro, desidero offrire alcuni cenni sommari anche per testimoniare il grande impegno di tutte le persone che operano nell'Area Edilizia e infrastrutture e nell'Area Sistemi informativi del nostro Ateneo.

In primo luogo, si deve evidenziare la cantierizzazione con relativo avvio dei lavori di realizzazione degli edifici del *Food Project* di Ateneo. Ovviamente, a seguito dei lavori di cantiere, coloro che operano nelle strutture in demolizione o in prossimità delle stesse soffriranno inevitabili disagi, per attenuare i quali abbiamo cercato e cercheremo di trovare soluzioni temporanee per garantire la continuità di tutte le attività. Accanto a queste opere è prevista, sempre al Campus Scienze e Tecnologie, la realizzazione della Biblioteca Centrale presso il complesso polifunzionale, che permetterà di ottenere nuove aule, laboratori e spazi studio per gli studenti nei luoghi ove ora sono ospitate le biblioteche di unità o plesso.

Per l'estrema rilevanza, si segnala l'avvio dell'attività di adeguamento sismico degli edifici che prioritariamente necessitano di interventi anche in simultanea nei diversi Campus. In particolare, a riprova della preminenza di detti interventi, si deve

menzionare come il Piano triennale dell'edilizia, approvato dal Consiglio di Amministrazione, abbia indicato come prioritari gli interventi di adeguamento antisismico e della sicurezza antincendio che si succederanno nel breve termine.

La realizzazione imminente di un nuovo comparto ad ampliamento e completamento delle strutture dell'Ospedale Veterinario con realizzazione anche di nuovi spazi studio per gli Studenti, nonché la manutenzione straordinaria dell'insediamento di Medicina Veterinaria che prevede, tra l'altro, l'adeguamento antisismico di alcuni padiglioni, rappresenta un ulteriore rilevante intervento che consentirà al Corso di Studi omonimo di conservare l'accreditamento in occasione della valutazione da parte degli esperti dell'organismo europeo preposto, prevista per il prossimo anno. Anche il plesso di Clinica Medica che affaccia su via Gramsci sarà oggetto di intervento antisismico specifico.

Sul fronte degli alloggi per gli studenti è imminente l'avvio delle procedure per la realizzazione di uno studentato dall'adattamento dell'ex carcere "Luigino" nel complesso di San Francesco del Prato, oltre che l'acquisizione della disponibilità di altri edifici da destinare allo stesso scopo in un'ottica di riqualificazione urbana volta a garantire un'adeguata accoglienza agli Studenti e alle Studentesse, oltre che ai tanti *Visiting professor*, ospiti nel tessuto cittadino e per rafforzare l'ormai consolidata sinergia con il Comune di Parma che va sotto la denominazione di "Parma Città Universitaria" e che si è recentemente ulteriormente rafforzata grazie all'impegno di tutti per l'allargamento dell'iniziativa a livello provinciale.

La possibilità di realizzazione degli interventi indicati poco sopra si è avvalsa, oltre che di fondi attinti dal bilancio di Ateneo, anche di importanti contributi ministeriali e regionali ottenuti partecipando ai bandi disposti a sostegno dell'edilizia universitaria, nonché di finanziamenti provenienti dalla generosa partecipazione anche di soggetti privati.

Ulteriori interventi riguarderanno l'implementazione dei sistemi informativi dell'Ateneo, che abbracciano non solo quanto attuato dall'inizio della pandemia e tuttora in corso, ma anche la realizzazione dei servizi multimediali e l'adeguamento delle attrezzature delle aule al fine di vedere un loro ammodernamento pressoché completo.

Nel corrente Anno Accademico, anche il processo di **digitalizzazione dei processi amministrativi** proseguirà il suo percorso di implementazione e ulteriore affinamento. Di quanto realizzato e ottenuto quest'anno dobbiamo andare fieri e ringraziare tutti coloro che hanno attivamente partecipato a rendere possibile questo processo nell'improvvisa accelerazione causata dall'emergenza sanitaria.

Tutto quanto abbiamo posto in essere nell'anno trascorso e ciò che sapremo affrontare nel prossimo futuro dipende dalla **qualità del capitale umano** che caratterizza il nostro Ateneo. In questo senso, le politiche di investimento adottate anche negli ultimi anni per favorire il rafforzamento quantitativo e qualitativo del Corpo docente e ricercatore sono proseguite con grande intensità, prevedendo nuove procedure di concorso per i ruoli di prima e seconda fascia, il reclutamento di un numero sempre più ampio di giovani ricercatori di qualità, con una forte propensione al confronto internazionale e che possano favorire il ricambio generazionale in atto rendendo possibile il rafforzamento di tutte le discipline necessarie per mantenere la vocazione multidisciplinare del nostro Ateneo, nonché la possibilità di chiamata di Docenti di alto profilo provenienti dall'estero.

Anche con riferimento al Personale tecnico amministrativo si è investito, e si continuerà a investire con particolare intensità procedendo sia nella direzione del potenziamento degli organici e della loro qualificazione, sia affinché possa essere accresciuto il livello di "benessere organizzativo".

Nella seconda metà del 2020 è stata poi avviata la **revisione organizzativa della struttura amministrativa** del nostro Ateneo, recentemente varata, della quale sono stati delineati i tratti salienti e a cui mancano ancora elementi di affinamento, soprattutto per quanto attiene alla collocazione del personale in relazione alle oggettive necessità imposte dal rinnovato assetto funzionale. È atteso che ogni processo di riorganizzazione comporti una inevitabile modificazione degli equilibri all'interno e tra le strutture, in grado di generare anche temporanei disagi più o meno ampi. Il bene della nostra Istituzione impone che tutte le sue componenti siano consapevoli delle proprie conoscenze e competenze, e possano guardare con fiducia "avanti a sé" con un'ampia apertura verso il cambiamento e il rinnovamento, stimolo per migliorare sé stessi e orientato alla qualità del servizio che siamo chiamati a compiere. Questo processo di revisione organizzativa non si è ancora concluso, e siamo tutti chiamati a fare in modo che gli affinamenti ancora necessari possano dispiegare pienamente i loro effetti per l'ottimale definizione delle funzioni e delle competenze professionali di cui potranno avvalersi le singole Unità Organizzative.

In qualsivoglia organizzazione complessa il raggiungimento di obiettivi ambiziosi passa attraverso la capacità delle sue componenti di lavorare congiuntamente per il raggiungimento dei fini che l'organizzazione si pone. In questa direzione, i modelli organizzativi possono essere più o meno efficaci "sulla carta", ma quando si passa dalla formalizzazione alla realtà operativa contano soprattutto i comportamenti, le convinzioni, le competenze delle **persone** che, con le loro qualità, rendono viva e vitale ogni struttura organizzativa.

Noi che componiamo l'Università di Parma sentiamo appieno la responsabilità e la bellezza del nostro lavoro. Abbiamo come scopo la produzione e la divulgazione della conoscenza, e ciò implica la consapevolezza di svolgere un servizio alto,

impegnativo, bellissimo: servizio nei confronti delle Studentesse e degli Studenti, servizio a favore dell'avanzamento delle conoscenze, servizio al nostro Paese che ci ha permesso di svolgere questo compito così importante. Sì, perché, come afferma la nostra Carta Costituzionale, *ogni dipendente pubblico è al servizio esclusivo della Nazione e opera con disciplina e onore conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa*<sup>1</sup>.

Ci sarebbe molto da dire su questi punti, che fermamente orientano la nostra scelta di essere parte dell'Università. Ma, ancora di più, il nostro senso di appartenenza a questa prestigiosa Istituzione dovrebbe essere di stimolo per ripensare anche il nostro atteggiamento nei confronti delle Colleghe, dei Colleghi e dell'Istituzione di cui facciamo parte. Stiamo lavorando per fini che travalicano il nostro specifico ambito operativo, possiamo gioire ed essere orgogliosi dei successi degli Altri quando portano a un migliore risultato per il complesso dell'attività che svolgiamo, e se sapremo sempre orientare il nostro agire alla condivisione, al confronto, all'equità e alla collaborazione potremo affrontare al meglio il servizio che stiamo compiendo, la missione per la quale abbiamo deciso di essere "universitari".

Sono quindi grato a Voi che componete questa grande Comunità universitaria per i risultati che insieme abbiamo raggiunto e per tutte le azioni che con determinazione stiamo realizzando.

Nel corso di questo intervento ho già avuto modo di ringraziare diverse persone, ma voglio ringraziarvi davvero tutti e tutte, nessuno escluso: Prorettori, Delegati, Direttori di Dipartimento, Direttori dei Centri, Direttori Scientifici dei Musei, Presidenti dei Corsi di Studio, Dirigenti, componenti del Nucleo di Valutazione, del

---

<sup>1</sup> Cfr. Costituzione della Repubblica italiana, artt. 54, 97 e 98.

Presidio della Qualità, del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori, del Consiglio degli Studenti, del Consiglio del Personale tecnico amministrativo, del Comitato Unico di Garanzia, del Comitato per lo Sport e di tutti gli altri Organismi di Ateneo, e con Voi tutte le persone – Docenti, Personale tecnico amministrativo, Studentesse e Studenti – che operano nelle diverse strutture in cui si articola il nostro Ateneo.

Con l’inizio del 2021 è in larga misura mutata la composizione dei principali Organi di Ateneo, e all’augurio ai nuovi membri di poter svolgere un ottimo lavoro al servizio della nostra Istituzione desidero accompagnare il ringraziamento a coloro che con passione e competenza hanno ricoperto questi ruoli negli anni passati.

Ma permettetemi di rivolgere un ringraziamento speciale al Prorettore Vicario, Prof. Paolo Martelli, e al Direttore Generale, Avv. Candeloro Bellantoni: la fiducia e la stima che nutro nei loro confronti si accompagna alla gratitudine per il continuo ed encomiabile impegno profuso a vantaggio della nostra Università dimostrando un attaccamento istituzionale davvero non comune.

Un grazie sincero, infine, a tutte le Istituzioni, alle amministrazioni pubbliche e a tutte le realtà private e imprenditoriali con le quali intensamente collaboriamo, alle Forze dell’ordine, alla Diocesi di Parma e alla Diocesi di Fidenza, agli Ordini Professionali, al Centro Universitario Sportivo (CUS) e al Centro Sociale Universitario (CSU), all’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), alle Fondazioni di origine bancaria, alle Fondazioni e alle associazioni culturali e teatrali, alla Fondazione Collegio Europeo, al Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” e a tutte le Scuole della nostra Provincia. Come amo spesso ricordare, dietro a ogni Istituzione, a ogni impresa, a ogni associazione o fondazione ci sono sempre **le persone**, che con le loro qualità umane e professionali riescono a “fare la differenza”: grazie a tutte e



a tutti Voi.

Buon Anno Accademico!

Il Rettore

Prof. Paolo Andrei

Parma, 1° marzo 2021